

# notizie dai Navigli

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DELL'ISTITUTO PER I NAVIGLI | ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI Edizione speciale

Milano | La valorizzazione ambientale, turistica e culturale  
11 maggio 2011 | dei Navigli a Milano e in Europa

## Editoriale



Per secoli i Navigli hanno rappresentato un vero e proprio landmark di Milano: un aspetto fondante dell'identità della nostra Città.

Un patrimonio monumentale e culturale straordinario, che dobbiamo rilanciare e valorizzare facendo dei Navigli una realtà viva, un elemento trainante dello sviluppo della Città.

Per far questo, per far tornare Milano ad essere una "Città d'Acqua" è indispensabile la collaborazione di una pluralità di soggetti pubblici e privati. Si tratta di un percorso complesso, dove il contributo di associazioni come Amici dei Navigli, con il suo continuo apporto di idee, progetti ed entusiasmo, è fondamentale.

Un punto di svolta decisivo verso questo obiettivo condiviso è rappresentato da Expo Milano 2015.

Il tema dell'acqua è un elemento costitutivo dell'Esposizione Universale ed Expo, già oggi, ha dato un forte impulso alla valorizzazione del sistema Navigli.

L'obiettivo è quello di restituire alla Città un sistema navigabile di alto interesse turistico. Un modo per offrire ai milanesi e ai molti turisti una nuova prospettiva di vivere e scoprire la Città con le sue grandi eccellenze.

Il sistema di canali navigabili, che ha costituito per secoli un elemento decisivo per la crescita economica della città, potrà tornare ancora al servizio di Milano, del suo sviluppo di oggi e di domani.

Per una Milano sempre più bella, più amica dell'ambiente, più attrattiva per i milanesi e per i visitatori di tutto il mondo.

**Letizia Moratti**

Sindaco di Milano



Conca delle Gabelle 1



Conca di Viarenna 2



Conchetta 3



Conca Fallata 4

Milano, come è risaputo, ha avuto il privilegio, per prima in Europa, di avere inventato nella prima metà del Quattrocento la conca di navigazione. Di questa invenzione, rilevata, osservata e perfezionata da Leonardo da Vinci, vi sono in città quattro esempi: il più antico è quello della Conca detta "delle Gabelle" o "dell'Incoronata", in fondo a via San Marco; l'altro esempio, della seconda metà del Cinquecento, è quello rappresentato dalla Conca "della Fabbrica" o "di Viarenna", in via Conca del Naviglio.

Le altre due, più moderne, si trovano lungo in Naviglio di Pavia e sono state già restaurate per iniziativa degli Amici dei Navigli, con finanziamento della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Navigli Lombardi s.c.a.r.l. e, per quanto riguarda la Conca Fallata, con il rilevante contributo di AEM S.p.A. (ora A2A) che ha inserito nel canale di soccorso una turbina per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Gli Amici dei Navigli, grazie al contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e alla partecipazione di A2A S.p.A. e della Navigli Lombardi S.c.a.r.l., hanno curato il progetto di restauro della conca delle Gabelle, che ha come riferimento i disegni di Leonardo contenuti nel Codice Atlantico.

Più ambizioso, ma anche più significativo e più costoso, è il progetto per il restauro funzionale della Conca della Fabbrica, compilato in collaborazione con il Settore Arredo Verde e Qualità Urbana del Comune di Milano. La conca di Viarenna è certamente un monumento idraulico di grande valore civile e religioso che merita di essere non solo restaurato, ma anche riattivato e riconnesso alla Darsena.

# Banca Popolare di Milano



BANCA POPOLARE  
DI MILANO



**Massimo Ponzellini**  
*Presidente*



**Mario Artali**  
*Vice Presidente*

“La valorizzazione ambientale, turistica e culturale dei Navigli” è un tema radicato nella milanesità, un contenuto ricorrente e originale di identificazione della città d’acqua, di tutti i centri urbani che hanno vissuto e vivono un rapporto privilegiato con questo elemento.

E’ indispensabile riconoscere il ruolo che le vie d’acqua hanno ricoperto nello sviluppo della città per intraprendere un’opera di salvaguardia e valorizzazione delle stesse, attraverso progetti, ricerche e studi volti al recupero delle loro principali funzioni.

I Navigli sono stati e sono una risorsa per Milano e la Lombardia, di grande interesse per la collettività, una risorsa che siamo chiamati a tutelare e sostenere anche finanziariamente.

In questa prospettiva, si inserisce il progetto “Energia dall’acqua per la città e per i Navigli” da noi promosso con la società Harabell s.r.l., di concerto con il Comune di Milano.

Milano ha il più antico e il più esteso esempio storico di canalizzazione e di vie d’acqua d’Europa, riconosciuto come tale dalla ricerca storica.

Anche Bologna, la mia città d’origine, ha un patrimonio storico di canali ampiamente restaurati che, purtroppo, ancora in pochi conoscono, ma la cui presenza testimonia e avvalorava l’iniziativa di formare a Milano, la città dei navigli, il Centro europeo dei canali storici, un progetto significativo chiamato ad essere un ulteriore polo culturale e turistico, a sostegno del quale Banca Popolare di Milano farà la sua parte.

Promuovere, insieme all’ Istituto per i Navigli e all’Associazione Amici dei Navigli, eventi e progetti finalizzati a valorizzare le vie d’acqua milanesi che, a partire dal tardo medioevo, sono state l’impianto infrastrutturale e plurifunzionale più antico d’Europa, è certamente un compito doveroso e un’idea entusiasmante.

Progettare con l’Associazione, promotrice di ambiziosi piani di recupero e affiancare l’architetto Empio Malara nell’elaborazione dei progetti significa aderire non solo ad una missione civile e sostenere un onere finanziario, ma anche partecipare a un vivo impegno culturale. La sfida che richiede costanza e perseveranza mira a valorizzare sotto l’aspetto ambientale e turistico parti della città e della Lombardia partendo dai sogni, per concretizzare materialmente, con interventi mirati, la riapertura graduale dei Navigli, cominciando dal recupero funzionale della Conca di Viarenna, della sua riconnessione alla Darsena e proseguire con l’istituzione, a Milano, del Centro europeo dei canali storici. Un’iniziativa, quest’ultima, di grande importanza, per far conoscere agli europei il patrimonio dei canali compresi nel bacino del Po e comunicare a tutti il patrimonio non solo italiano dei tanti canali presenti sul territorio dell’Unione europea.

*Il mercato dei fiori sul Naviglio Grande*



# La valorizzazione ambientale e turistica dei **Navigli**

## Energia dall'acqua per la città e per i Navigli

Il progetto alla base dello studio di fattibilità si pone come obiettivo lo sfruttamento di alcuni pozzi attualmente in disuso situati nel Comune di Milano, con il duplice scopo di realizzare un sistema di produzione di energia con pompe di calore acqua-acqua, utilizzando i pozzi come sorgenti di calore, e di riqualificare i Navigli alimentando la Darsena con l'acqua dei suddetti pozzi.

Il nuovo sistema di produzione di energia termica consente di sostituire gli attuali sistemi di climatizzazione di alcuni edifici con dei sistemi a pompa di calore acqua-acqua, più efficienti ed ecocompatibili, che sfruttano il contenuto termico gratuito posseduto dall'acqua di falda sotterranea prelevata dai pozzi.

I pozzi idrici utilizzabili per il suddetto scopo sono 7 e localizzati nel Parco Solari ciascuno di capacità di emungimento di 30 l/s. Esiste inoltre un condotto sotterraneo utilizzabile per l'approvvigionamento idrico della Darsena, costituito dal "Troppo pieno" del fiume Olona.

Per la redazione dello studio di fattibilità si è ipotizzato di potere sfruttare contemporaneamente tutti i punti di emungimento e, considerando invariato l'abbassamento del livello della falda, la portata totale disponibile è pari a 210 l/s.

Tra tutti gli edifici situati approssimativamente all'interno di un raggio di 600 metri dal Parco Solari, sono stati selezionati alcuni edifici in base ai seguenti criteri: preferenza verso edifici pubblici comunali; conoscenza delle caratteristiche dei sistemi energetici attuali e relativi consumi energetici; mutua vicinanza tra gli edifici; fabbisogno di acqua di falda richiesta per l'installazione delle pompe di calore; sfruttamento della portata di acqua disponibile.

Essendo le utenze distanti dal Parco Solari, è preferibile che la produzione dell'energia termica avvenga in modo decentralizzato, ossia installando un sistema a pompa di calore per ogni edificio. Si evita in questo modo di realizzare una rete di teleriscaldamento, con conseguente aggravio sui costi della rete di distribuzione, che dovrebbe risultare in quest'ultimo caso coibentata. Inoltre, si evita di equipaggiare il sistema con una pompa di calore centralizzata di grossa taglia, evitando così problemi di ubicazione, manutenzione e gestione (di gran

lunga più onerosi rispetto alla soluzione di installazione decentralizzata). L'acqua prelevata dai pozzi viene convogliata alle utenze stesse tramite tubazioni interrata.

L'acqua, dopo essere stata utilizzata per lo scambio termico, può essere scaricata nel condotto che transita nel sottosuolo del Parco Solari e confluisce nella Darsena. In questo modo, si può perseguire il duplice scopo di sfruttare l'acqua della falda per produrre energia termica in modo efficiente ed ecologico, e per alimentare il "sistema Navigli", contribuendo così alla rifunzionalizzazione dei canali milanesi.

Tra i benefici ambientali generabili ci sono quelli della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e risparmio di Tep di oltre 22% in quanto viene ridotta la combustione di metano.

La canalizzazione di acqua in Darsena-Navigli (per circa 0,17 mc/sec) sostiene il progetto di riqualificazione del sistema Navigli risolvendo anche il problema dell'acqua stagnante che si ha al fondo della Darsena e incrementa la produzione di energia elettrica della centralina idroelettrica della Conca Fallata e, nel futuro, delle successive conche del Naviglio di Pavia. Inoltre, il progetto mantiene il livello di falda sotto controllo evitando gli attuali interventi di pompaggio.

Infine, il progetto che è economicamente sostenibile può accedere ai contributi dedicati a interventi nel campo geotermico e in quello dell'efficienza energetica.

**Nicolò Dubini**

Presidente

Harabel s.r.l.



Particolare della condotta in sottosuolo per lo scarico dell'acqua prelevata da pozzi inattivi presenti nel Parco Solari per produrre energia e favorire il movimento dell'acqua in Darsena e alimentare il Naviglio di Pavia

# La valorizzazione ambientale e turistica dei **Navigli**

*I progetti di seguito presentati sono stati redatti dall'Istituto per i Navigli | Associazione Amici dei Navigli con l'essenziale contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.*

*Con delibera unanime della Giunta del 18 febbraio 2011, la donazione di entrambi i progetti è stata accettata dal Comune di Milano.*

## La Conca di Viarenna

La Conca di Viarenna è stata costruita, a cura degli ingegneri della Veneranda Fabbrica del Duomo, tra il 1551 e il 1558 durante la costruzione dei Bastioni (1548-1566). Essa sostituiva la precedente Conca del 1438 di cui vi è testimonianza nell'assito ligneo scoperto di recente in Darsena.

Prima della copertura della Cerchia Interna e di via Vallone (1933), la Conca di Viarenna rappresentava la congiunzione tra il Naviglio Grande e la Cerchia Interna. Nel canale di raccordo, subito dopo la Conca, vi era il laghetto di via Olocati dove sostavano le imbarcazioni in attesa della concata.

Attualmente, la Conca è recintata e priva dei suoi portoni e, attestata ad essa, vi è ora l'edicola contenente le lapidi quattrocentesche che testimoniano la "Conca vecchia" rivolte verso lo specchio d'acqua oggi utilizzato, purtroppo e spesso, come vasca per rifiuti. Alimentata dall'acquedotto, nell'acqua della vasca vi sono pesci d'acqua dolce.

Dato il suo importante valore culturale, la Conca è stata riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come monumento civile, grazie alla documentazione presentata dall'Associazione Amici dei Navigli in occasione del seicentesimo anniversario della costruzione del Duomo (1986).

La proposta dell'Associazione Amici dei Navigli prevede di riconnettere la Conca di Viarenna alla Darsena, ricomponendo il bacino e restaurando la Conca per realizzare un porticciolo nel bacino di via Olocati a servizio del Parco delle Basiliche, del Museo Diocesano e dell'Anfiteatro romano.

L'alimentazione del canale avverrebbe con acqua prelevata da pozzi inattivi presenti nei dintorni utilizzata per la produzione di calore/freddo attraverso un sistema di pompe di calore, studiato da A2A S.p.A.. Dal bacino di via Olocati, l'acqua corrente consentirebbe il funzionamento della Conca e alimenterebbe la Darsena e quindi il Naviglio di Pavia, aumentandone la portata.

Il sottopasso del canale di viale Gabriele d'Annunzio rappresenterebbe un percorso alternativo protetto per l'attraversamento del viale a piedi e/o in bicicletta. Per consentire, poi, continuità a via Ferrari, perpendicolare al canale, il progetto prevede la realizzazione di un ponte girevole dello stesso disegno di quello proposto ai primi del '900 per il Naviglio della Martesana.

Le tre lapidi sovrapposte all'edicola soprastante la Conca verranno attentamente rimosse dalla muratura per essere restaurate. A restauro effettuato, verranno ricomposte nella bacheca, sottovetro, che sarà costruita in una nuova struttura espositiva.

Il progetto è stato realizzato con il contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, con la partecipazione di A2A S.p.A. e dei Lions Club milanesi.



Planimetria di progetto



AdN



Visualizzazione del bacino-porticciolo in Via Conca del Naviglio Stato di fatto | rendering

# La valorizzazione ambientale e turistica dei **Navigli**

## La Conca delle Gabelle

Alla fine del '400, con l'ausilio di due conche di navigazione, la Conca delle Gabelle e la Conca di S. Marco, venne introdotto a Milano il Naviglio della Martesana per portare più acqua alla Cerchia dei Navigli. La Conca delle Gabelle, la più antica esistente in Milano, è stata realizzata nel 1496, con i perfezionamenti introdotti da Leonardo da Vinci per attutire l'impatto dell'acqua sulle imbarcazioni ed è rimasta attiva fino alla copertura del Naviglio compiuta nel dopoguerra dal 1951 al 1968 per realizzare viale Melchiorre Gioia. Riconosciuta come opera monumentale con vincolo n. 553 del 17 Luglio 1967 ai sensi della Legge 1089/39 "perché unico resto del Naviglio Martesana nel suo tratto urbano", la Conca delle Gabelle si presenta oggi agli occhi dei visitatori senza acqua, con i portoni di legno identici a quelli dei disegni di Leonardo da Vinci del Codice Atlantico f. 151 v-b e 341 v-b e con il ponte in ceppo d'Adda e la garitta in mattoni.



Conca delle Gabelle Stato di fatto | fotoinserimento

L'Associazione Amici dei Navigli, grazie al contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, alla partecipazione di Navigli Lombardi S.c.a.r.l. e A2A S.p.a., ha realizzato un progetto di restauro e valorizzazione del manufatto.

Il progetto comprende il restauro della storica Conca, dei suoi portoni, del ponte, dell'edicola. Inoltre, allo scopo di valorizzare la Conca e i manufatti presenti, il progetto prevede di introdurre in essa la "vitalità dell'acqua corrente" mediante una "fontana - canale" autonoma che preleva l'acqua da un pozzo inattivo presente nelle vicinanze e di inserire una serie di salti in corrispondenza dei portoni, per sottolineare il passaggio di quota, cioè il percorso dell'acqua nella direzione della corrente.

Sul fondo della vasca saranno stampate direttamente su pannelli di alluminio, con uno speciale sistema 3M Minnesota, che ha fornito il proprio contributo tecnico al progetto, le immagini relative ai dipinti, fotografie e disegni di quando la Conca era funzionante, con disegni dei perfezionamenti introdotti da Leonardo da Vinci, per far conoscere ai visitatori il ruolo esercitato dalla Conca nell'ingresso via acqua alla città di attraverso il Naviglio Martesana.

L'accurato sistema di illuminazione e l'energia necessaria a garantire l'acqua corrente verranno alimentati da una serie di pannelli fotovoltaici che la società A2A S.p.A. prevede di posizionare sulla copertura piana dell'edificio comunale adiacente alla Conca.

AdN



In bicicletta e in battello sul Naviglio

## Le grandi potenzialità turistiche dei Navigli

Le città viste dall'acqua hanno un fascino del tutto particolare e lo subiamo volentieri anche noi, in particolare quando siamo all'estero perché sia nei Paesi Bassi del nostro continente, sia nel nord America, i centri più importanti e più turistici sono quasi sempre lambiti o traversati dall'acqua e quasi sempre su quelle acque funziona un servizio di navigazione turistica.

Da qualche anno, anche a Milano abbiamo questo asset, che va non solo migliorato per le barche e per la navigabilità, ma decisamente sviluppato e potenziato sia in una logica di offerta turistica per le centinaia di migliaia di italiani d'altre regioni e di stranieri, sia per i milanesi che sempre in maggior numero amerebbero la "gita fuori porta" con una mobilità morbida e nella fattispecie anche piacevole.

I Navigli sono nati solo per aggiungersi al prezioso reticolo di canali irrigui che nei secoli ha reso la nostra agricoltura una delle più produttive del mondo, ma anche per trasportare merci e persone. Per una valorizzazione turistica dei Navigli occorre dunque intanto lavorare su questo concetto, banale da annunciare ma non facilissimo da condividere per tutte le sue implicazioni, perché è questo il presupposto di ogni ragionamento di prospettiva sul Sistema Navigli.

Il Sistema Navigli è un sistema complesso, fatto di produzioni agroalimentari d'eccellenza ma anche di aree archeo-industriali dismesse, ricco di storia e con un patrimonio artistico che ha poco da invidiare ad altri ben più paludati territori italiani, e non paragonabile neppure lontanamente a quello di località europee nelle quali è più vivace lo sfruttamento turistico della navigabilità. Ed è solo con la condivisione totale degli obiettivi, nel rispetto di ogni autonomia d'attività, che riusciremo ad uscire dalla dimensione sperimentale (per non dire artigianale...) che ha oggi il nostro comune lavoro di valorizzazione dei Navigli.

**Tiziana Gibelli**

*Direttore*

*Navigli Lombardi S.c.a.r.l.*

## Milano, Centro europeo dei canali storici

### Perché realizzare a Milano il Centro europeo dei canali storici

In Europa, al tempo dei Romani, “la Gallia, ossia quella parte dell'Italia che si trova intorno al basso corso del Po e dell'Adige, è tutta piena di canali navigabili” - nota Leon Battista Alberti nella prima metà del Quattrocento.

Quei canali, ancorché magnifici, erano privi delle chiuse mobili la cui origine risale al XII secolo e i cui primi esempi in Europa sono stati rintracciati lungo i principali fiumi delle Fiandre, di Francia, Germania e Italia.

Dopo questa importante invenzione, seguirono numerose applicazioni di due chiuse, una dopo l'altra e a distanze ravvicinate fra loro. Nel corso del XIV secolo la doppia invasatura veniva usata soprattutto in Olanda per superare i dislivelli fra le acque.

Le doppie chiuse ebbero, verso la fine del XIV secolo, diverse applicazioni anche per superare il dislivello tra i terreni. Tra i primi esempi, gli storici indicano quelle costruite nel canale di Steknitz tra il 1391 e il 1398 e la conca realizzata a Milano dopo l'apertura del porticciolo di Santo Stefano, nel 1388, lungo il fossato di Milano. Quest'ultima, detta “della Fabbrica”, venne completata nel 1438 per facilitare il trasporto dei blocchi di pietra ai piedi della Fabbrica del Duomo, ricostruito in stile gotico con i marmi provenienti, via acqua, dalla Candoglia sul lago Maggiore.

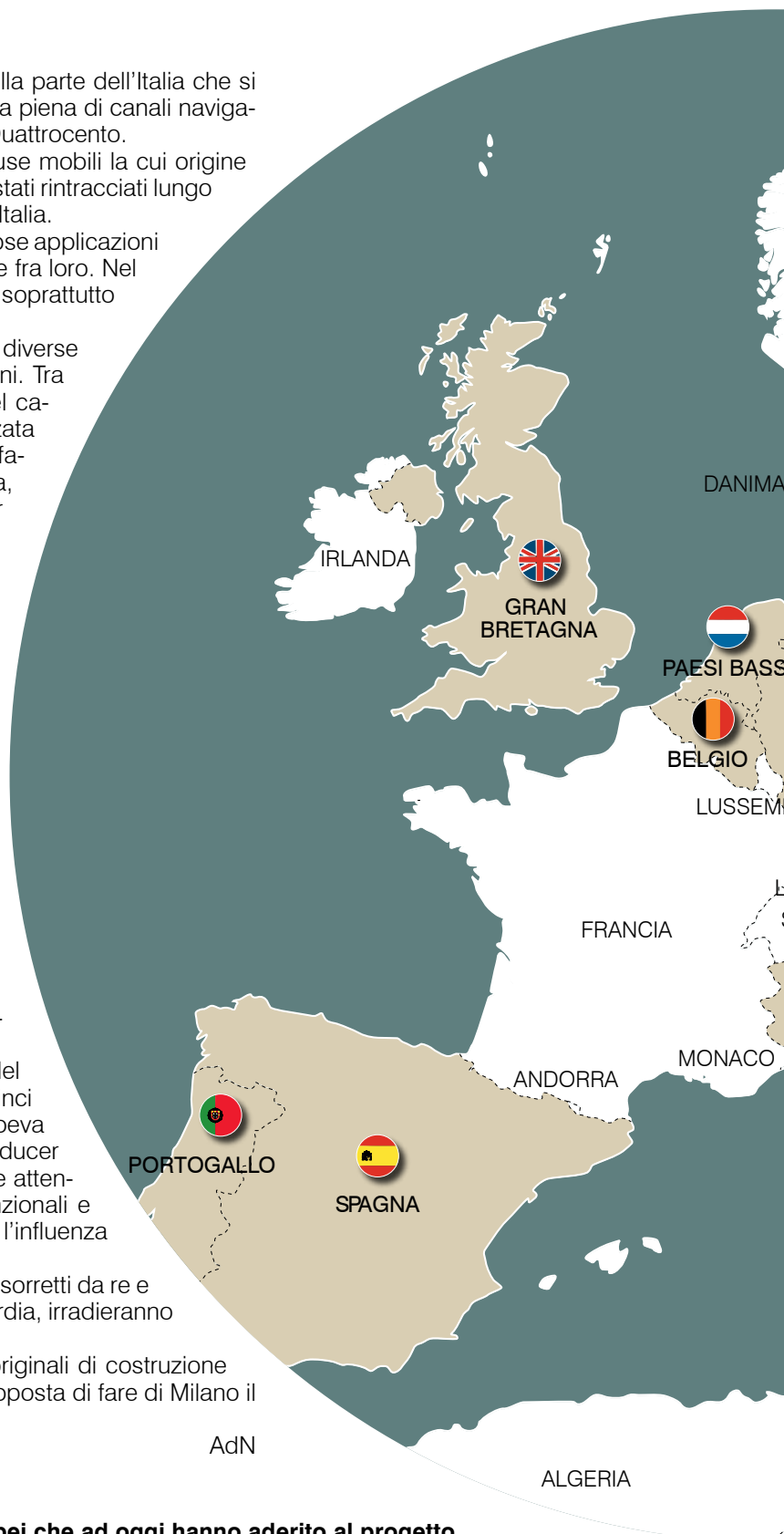
In Italia settentrionale nella prima metà del Quattrocento, Milano e tutte le città interessate dal Po si scambiano gli ingegneri per completare i manufatti idraulici sperimentando soluzioni sempre più funzionali: Fioravante Fioravanti da Bologna e Filippo degli Organi da Modena, entrambi direttori e sorveglianti del trasporto dei marmi della Fabbrica del Duomo, perfezionano la conca di navigazione della Fabbrica, un esempio diffusosi rapidamente nel bacino del Po.

Sprovista di fiume navigabile, Milano, unica città d'Europa, grazie ai Navigli e ai loro sostegni, riesce nel corso del Quattrocento e Cinquecento - come nota Fernand Braudel nella Storia del Mediterraneo nell'età di Filippo II - “a rimediare al suo principale difetto fisico, di essere una città in mezzo a terre”.

Navigli, conche, ponti-canali e barche di Milano e del suo contado attraggono l'attenzione di Leonardo da Vinci al suo arrivo in città nel 1482. L'ingegnere toscano sapeva già, come lui stesso scrive a Ludovico il Moro, “conducer acqua de uno loco ad un altro” e, tuttavia, con grande attenzione ne registrerà le caratteristiche costruttive e funzionali e ne perfezionerà alcune funzioni tentando di ampliarne l'influenza territoriale.

Molti altri ingegneri italiani, nel corso del Cinquecento, sorretti da re e imperatori francesi e spagnoli dominatori della Lombardia, irradieranno le invenzioni milanesi in Europa.

Sono queste, in breve, le esperienze significative e originali di costruzione di canali e delle opere idrauliche che legittimano la proposta di fare di Milano il “Centro europeo dei canali storici”.



**I paesi europei che ad oggi hanno aderito al progetto**

# Milano, Centro europeo dei canali storici

## Le finalità del Centro europeo dei canali storici



La formazione del Centro europeo dei canali storici, che l'Associazione Amici dei Navigli propone di realizzare nella città di Milano, ha una doppia finalità: riconoscere il valore culturale dei canali costruiti nel bacino del Po e, nello stesso tempo, confrontare il patrimonio italiano con quello europeo.

Svolgere questo compito significa mettere in rete informazioni e acquisire conoscenza dei canali presenti in ciascun paese; riscoprire l'influenza della scuola idraulica italiana e, nel contempo, conoscere le radici dei perfezionamenti introdotti nei canali italiani dai francesi, austriaci e spagnoli che hanno dominato in Italia dal XVI secolo fino all'unità nazionale.

Significa valutare il diverso ruolo culturale, turistico e commerciale svolto dai canali dei diversi paesi d'Europa e confrontare i differenti gradi di evoluzione funzionale e gestionale.

Significa poter non solo classificare storicamente i canali, riscoprendo la lenta e progressiva avanzata dei corsi d'acqua artificiali in territori sprovvisti di fiumi navigabili, ma anche offrire ai cittadini l'opportunità di visitare luoghi e siti che da quei canali sono nati o sono stati alimentati.

Creare un archivio di conoscenze paragonabili e confrontabili vuol dire promuovere sviluppare la ri-funzionalizzazione dei canali in quei paesi dove vi sono potenzialità da esprimere sotto l'aspetto culturale, turistico e commerciale.

Il recupero della funzione di navigazione offre l'opportunità di una mobilità dolce e di un turismo sostenibile per tutte le età. Un turismo per acque interne adeguato a favorire un processo di apprendimento e di osservazione del paesaggio sufficientemente lento, adatto per apprezzare i luoghi e i siti attraversati dai canali.

Se confrontiamo e paragoniamo il Canal du Midi al Naviglio Grande, scopriamo la possibilità di evolvere verso una piena pluri-funzionalità del corso d'acqua artificiale: garantire la navigabilità turistica significa stimolare l'occupazione nei lavori pubblici, nella cantieristica, nei servizi, provocando un effetto indotto nel territorio attraversato pari a quello verificatosi in Francia, anzi, maggiore per avere il Naviglio Grande superiori opportunità di riuso per la diffusa presenza di castelli, cascate, ville e centri abitati.

Recuperare i salti d'acqua nei canali significa nuova energia, vuol dire alimentare la produzione di elettricità da fonte rinnovabile per incrementare attività industriali, artigianali e di servizio.

Porre di nuovo attenzione alla rete europea dei canali, al patrimonio infrastrutturale mono e/o pluri-funzionale significa implementare l'irrigazione, la navigazione e la produzione di energia in ogni paese; ciascuna di queste funzioni da rivalutare consentirà di valorizzare il paesaggio agrario e rurale e recuperare le opere d'arte idraulica, riassetare gli attraversamenti e avviare grandi progetti ambientali da attuare nei diversi territori di pianura.

Conoscere il patrimonio pubblico della rete dei canali europei sarà per i cittadini dell'Unione una vera sorpresa: nessuno può immaginare la bellezza prodotta dall'immenso lavoro depositato nel corso dei secoli nei paesaggi della cosiddetta "natura artificiale".

# La valorizzazione ambientale, turistica e culturale dei **Navigli** a Milano e in Europa

**14.30 | 15.00 Registrazione dei partecipanti**

**15.00 | 17.00 Prima sessione**

La valorizzazione ambientale e turistica dei Navigli

## Saluti di benvenuto

**Mario Artali** | *Vice Presidente Banca Popolare di Milano*

**Carla Di Stefano** | *Governatore del Distretto Lions 108 Ib4*

## Coordina

**Empio Malara** | *Presidente dell'Istituto per i Navigli / Associazione Amici dei Navigli*

## Interventi

Energia dall'acqua per la città e per i Navigli

**Nicolò Dubini** | *Presidente di Harebell s.r.l.*

L'aspetto ambientale del recupero delle conche

**Carlo Ansaloni** | *A2A S.p.A.*

La riqualificazione delle conche: occasione di valorizzazione della città e della sua identità

**Flora Vallone** | *Direttore di settore Arredo, Verde e Qualità Urbana del Comune di Milano*

Le grandi potenzialità turistiche dei Navigli

**Tiziana Gibelli** | *Direttore Generale Navigli Lombardi s.c.a.r.l.*

Valore identitario dei Navigli

**Enzo Balboni** | *Vice Presidente Fondazione Banca del Monte di Lombardia*

**17.00 | 17.30 Coffee break**

**17.30 | 19.30 Seconda sessione**

Milano, Centro europeo dei canali storici

## Saluti di apertura

**Massimo Ponzellini** | *Presidente Banca Popolare di Milano*

**Letizia Moratti** | *Sindaco di Milano*

## Coordina

**Paolo Pardini** | *Caporedattore della Redazione Cultura TGR Milano*

## Interventi

Presentazione del Comitato Promotore

Perché realizzare a Milano il Centro europeo dei canali storici

**Empio Malara** | *Presidente dell'Istituto per i Navigli / Associazione Amici dei Navigli*

Il Naviglio Grande patriarca dei canali

**Daria Pesce** | *Console Onorario della Repubblica del Portogallo*

Le radici europee dei Navigli

**Emilio Fernández Castaño** | *Console Generale del Regno di Spagna*

Le finalità del Centro europeo dei canali storici

**Davide Diamantini** | *Professore di Sociologia Urbana Università di Milano Bicocca*

Valorizzazione del patrimonio culturale in Lombardia: canali storici una risorsa per l'attrattività

**Ninfa Cannada Bartoli** | *Direzione Generale Cultura Regione Lombardia*

## Conclusioni

**Mario Artali** | *Vice Presidente Banca Popolare di Milano*

**19.30 Rinfresco**

**Istituto per i Navigli | Associazione Amici dei Navigli**

via Rasori, 12 | 20145 Milano

T +39 02 48018230 | F +39 02 99988498

info@amicideinavigli.it | www.amicideinavigli.it | www.viarenna.it

Si ringrazia



**BANCA POPOLARE  
DI MILANO**

**Mercoledì 11 maggio 2011**

**Banca Popolare di Milano**

via San Paolo, 12 | Milano

**Sala delle Colonne**